La sostenibilità nella gestione del terzo settore

"La sostenibilità nel terzo settore, metodologie di rendicontazione (GRI), la valutazione degli «impatti sociali» attraverso gli indicatori di contributo economico e sociale"

Convegno 23 Aprile 2018

Marco Maffei
Presidente della Commissione Responsabilità Sociale d'Impresa

La Sostenibilità nel Terzo Settore

La Sostenibilità: cos'è…

Il concetto di Sostenibilità

Coesione sociale e maggiore attenzione ai diritti dei lavoratori, ai diritti umani, alla partecipazione ed all' equità di genere, anche nella gestione della **supply chain** in termini di lavoro minorile, giusta remunerazione e condizioni di lavoro dignitose, ecc.

ASPETTI SOCIALI

Valutazione degli impatti di processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute dell'uomo, utilizzo di materiali rinnovabili o servizi sostenibili.

ASPETTI AMBIENTALI

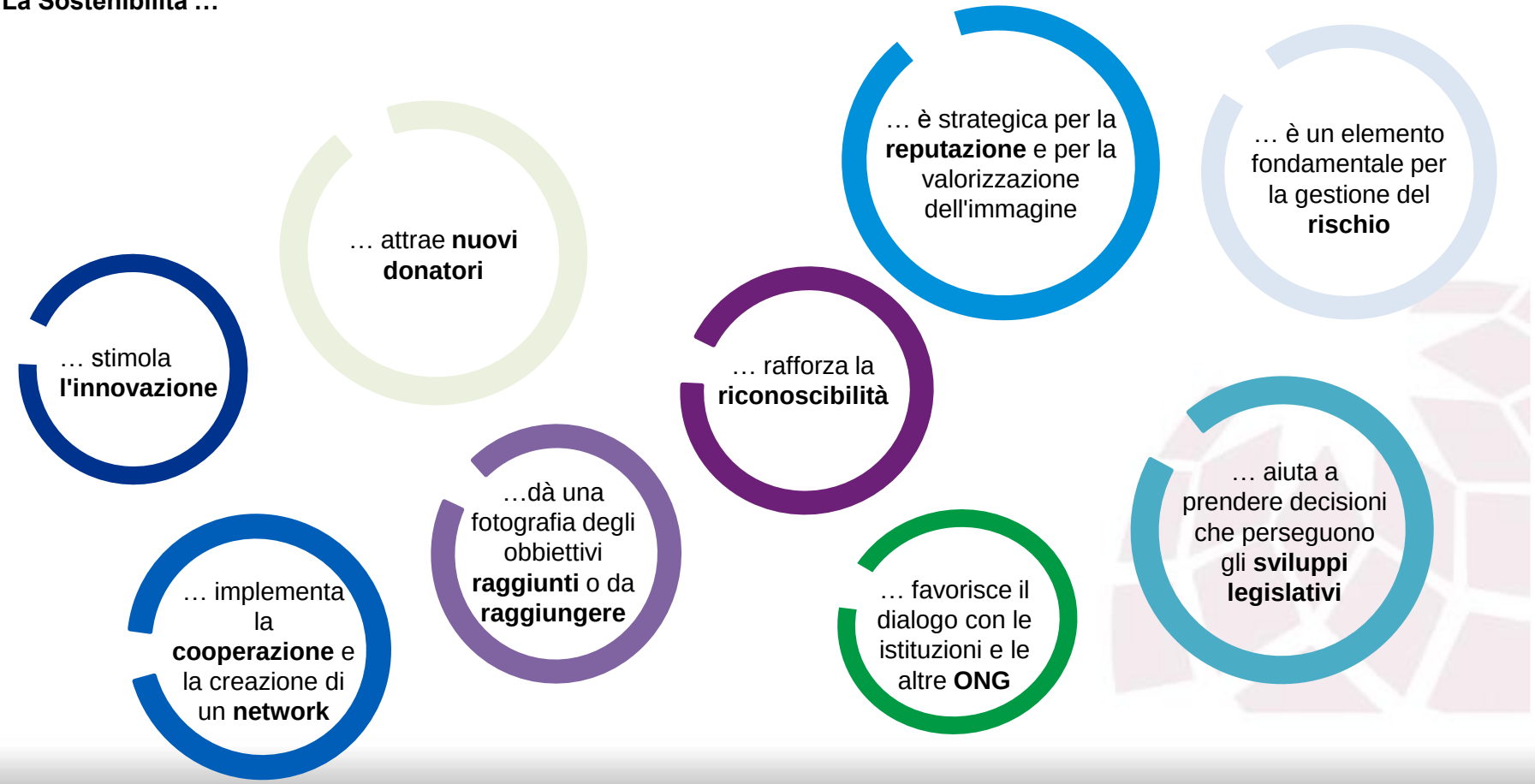
Creazione di valore per la Comunità e il Territorio attraverso una crescita duratura di salari, spese per ricerca e sviluppo, investimenti, promozione del capitale umano, giustizia sociale, e finanza sostenibile.

ASPETTI ECONOMICI

*"Essere sostenibili significa anticipare e gestire **opportunità** e **rischi** di carattere **economico**, **sociale** e **ambientale** presenti e futuri ...*

Corporate Sustainability (CS): Quali sono i benefici?

La Sostenibilità …



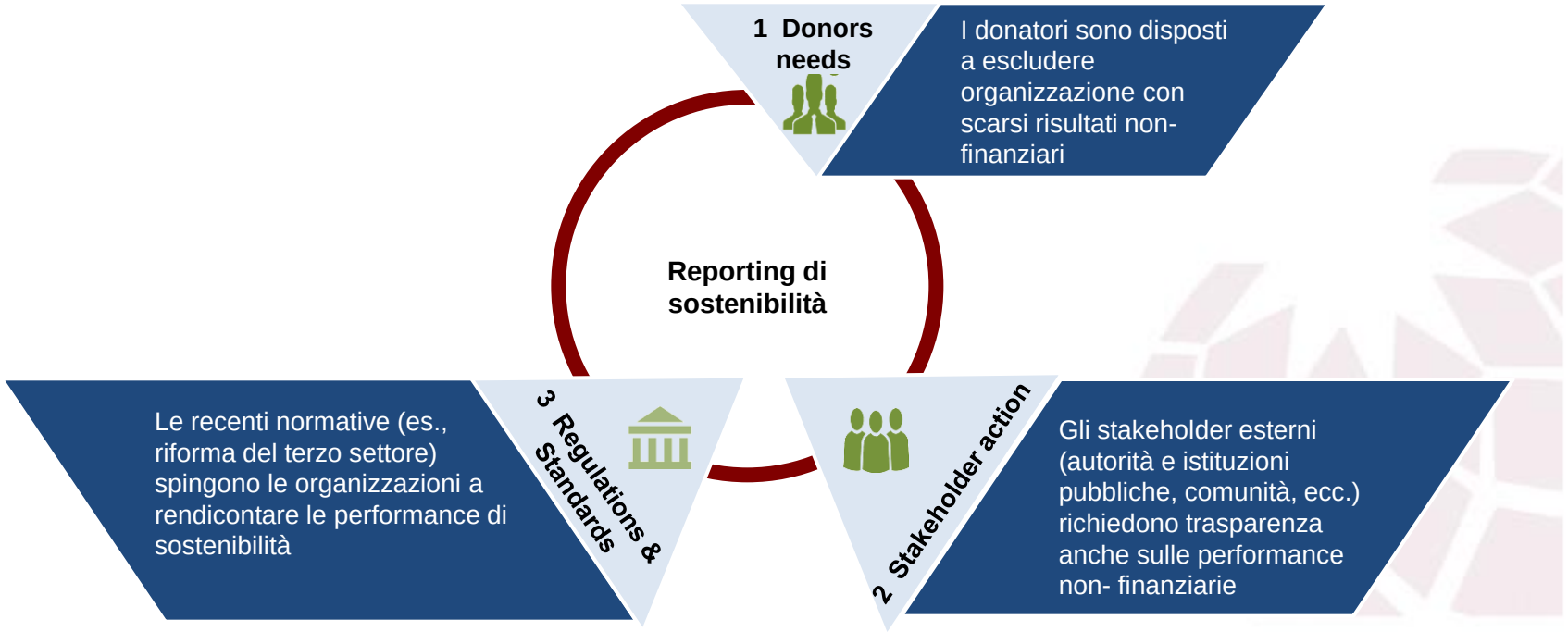
L'evoluzione della Sostenibilità

La Corporate Social Responsibility, basata sulla compliance verso le normative e sull'attenzione alla sostenibilità ed efficienza delle attività, si sta evolvendo sempre più velocemente verso il concetto di valore condiviso (CSR), secondo cui la responsabilità di impresa diviene un importante driver di innovazione e di nuove opportunità per le imprese

Motivazione	Filantropia e immagine	CSR	CSV o Business Case for Sustainability
Caratteristiche	**Immagine**	**Implementazione della sostenibilità in tutti gli aspetti della gestione**	**Innovazione, valorizzazione del marchio e nuove opportunità**
	— Approccio filantropico — Assenza di organicità nei progetti di sostenibilità — Assenza di una comunicazione specifica sulla sostenibilità	— Approccio reattivo alla sostenibilità (attenzione alla compliance, ai rischi e all'efficienza) — Unità organizzative dedicate — Attenzione verso la supply chain, i materiali utilizzati e le energie rinnovabili	— Approccio strategico e proattivo alla sostenibilità (integrazione della CSR nel business) — Coinvolgimento delle funzioni aziendali e sistemi di CSV measurement
	Nice to have	**Must have**	**New opportunity**

Perchè il terzo settore rendiconta le performance di sostenibilità

L'evoluzione delle esigenze informative dei donatori, le spinte normative e la crescente attenzione degli stakeholder rendono necessaria anche per le organizzazione l'adozione di un processo di reporting efficace ed efficiente delle performance di sostenibilità e di comunicazione adeguata agli stakeholder



Perché redigere il bilancio sociale?

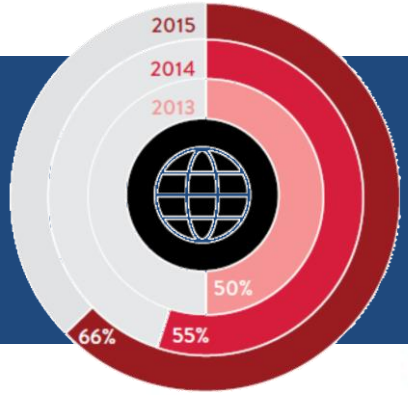
Gli obiettivi dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

L'ONU ha definito nell'Agenda 2030 obiettivi e target di sviluppo sostenibile. Recentemente, le imprese più virtuose stanno assumendo specifici impegni per contribuire al loro raggiungimento

Sempre più donatori sono disposti a scegliere brand sostenibili

"Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione: Sono disposto a sostenere progetti realizzati da organizzazioni che si impegnano ad avere un impatto sociale e ambientale positivo?"

Il 66% degli intervistati globali afferma di essere disposto a sostenere di più progetti sostenibili (in crescita rispetto al 55% nel 2014, e il 50% nel 2013)



I "Millennials" e la "Generazione Z" sono le fasce d'età maggiormente attente ai temi di sostenibilità

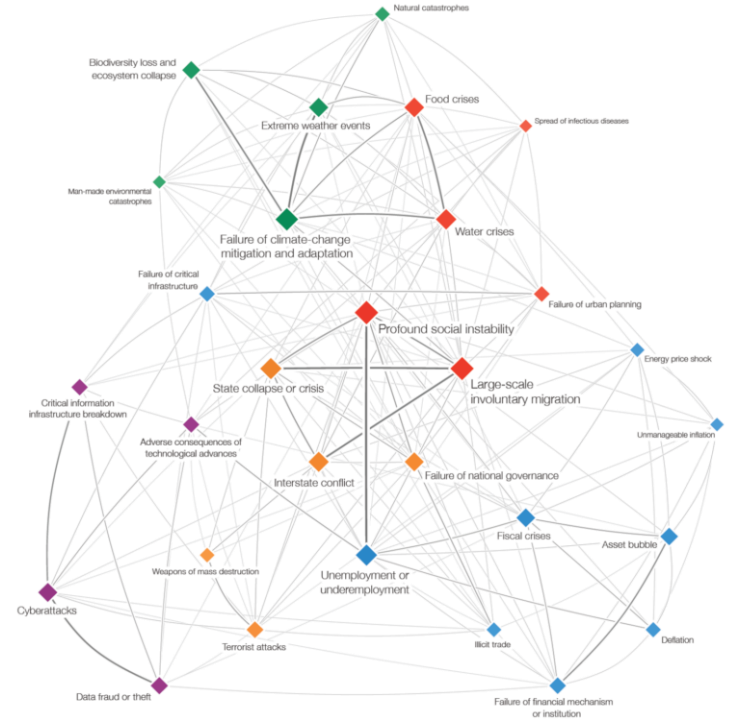
Sono disposti a pagare un premium price:

- il 72% dei "Generation Z" (15 -20 anni)
- il 73% dei "Millennials" (21-34 anni)
- il 51% dei "Baby Boomers" (50-64 anni)

Fonte: The sustainability Imperative - New insights on consumer expectation, Nielsen October 2015 (Survey on 30,000 consumers in 60 countries across the globe)

I rischi globali sociali e ambientali

Il Word Economic Forum nel suo ultimo rapporto evidenzia come tra i maggiori rischi globali figurano rischi di natura ambientale e sociale



Report “Global Risks 2016” elaborato dal World Economic Forum (WEF)

Metodologie di rendicontazione GRI – Global Reporting Initiative

L'evoluzione delle linee guida GRI

Le Sustainability Reporting Guidelines emanate dalla Global Reporting Initiative (GRI) sono le linee guida più utilizzate dalle organizzazioni a livello internazionale per comunicare e rendicontare le proprie performance economiche, sociali e ambientali.

A ottobre 2016, sono stati pubblicati i GRI Standard che rappresentano l'ultima evoluzione delle linee guida GRI

Le organizzazioni dovranno adeguarsi al nuovo standard a partire dai bilanci pubblicati dopo il **01/07/2018**

I nuovi GRI Standards

- **Struttura modulare:** gli standard sono organizzati come set modulari
- **Distinzione tra "requisito" e "raccomandazione":** gli standard contengono "requisiti" (indicati con "shall") e "raccomandazioni" (indicate con "should")
- **Flessibilità:** le organizzazioni potranno decidere se redigere un report seguendo il complesso degli standard ("in accordance to GRI" secondo l'opzione "Core" o "Comprehensive") o se utilizzare soltanto alcuni standard specifici ("GRI-referenced")

Il GRI richiede che le aziende che adottano gli Standards ne notifichino l'adozione

La struttura dei GRI Standards

Universal Standards

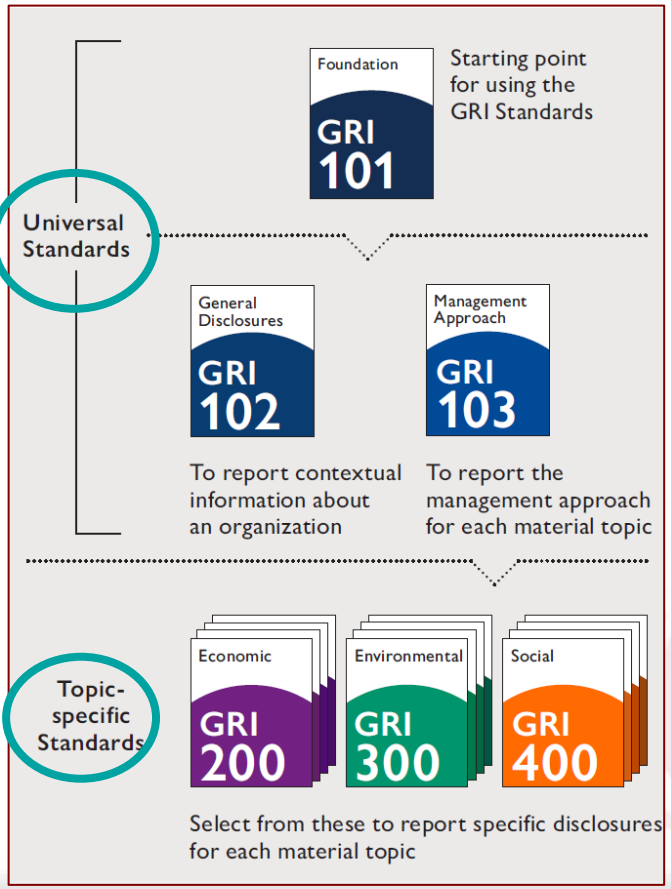
GRI 101: Foundations – è il punto di partenza del set di standard; contiene i 10 principi di rendicontazione e i requisiti fondamentali per la stesura del report

GRI 102: General Disclosures – spiega come riportare le informazioni di contesto, tra cui il profilo, la strategia, la governance e lo stakeholder engagement *(stessi contenuti delle General Standard Disclosures del G4)*

GRI 103: Management approach – viene utilizzato per rendicontare come l'azienda gestisce tutti i suoi aspetti materiali *(stessi contenuti delle Disclosures on Management Approach-DMA del G4)*

"Topic-specific Standards"

Una volta definiti i temi materiali, le aziende dovranno selezionare gli standard corrispondenti e gli indicatori proposti per ciascun topic secondo l'opzione scelta ("Core" o "Comprehensive")



Opzioni "in accordance to GRI"

A. Opzione Core (livello "base")	B. Opzione Comprehensive (livello "avanzato")
GRI 101: Foundation	
Applicazione dei principi di rendicontazione (requisiti della sezione 2)	
GRI 102: General Disclosure	
33 KPI inclusi nelle aree: Organizational profile, Strategy, Ethics and integrity, Governance, Stakeholder engagement, Reporting practice	56 KPI (tutte le disclosure previste dal GRI 102) *"Reasons for omission: è possibile omettere solo le Disclosure 102-17 (Ethics and integrity) e le Disclosure da 102-19 a 102-39 (Governance) fornendo specifiche motivazioni"*
GRI 103: Management Approach	
Per ogni tema materiale, rispettare tutte le richieste contenute nello standard 103 *"Reasons for omission": è possibile omettere solo le Disclosures 103-2 e 103-3*	
GRI Standards "topic-specific" 200, 300 e 400	
Per ogni tema materiale identificato e previsto dai GRI Standards: — Rispondere a tutti i requisiti contenuti nel "Management approach disclosures" (GRI 103) e — Rispondere a tutte le richieste di rendicontazione **per almeno 1 indicatore** "topic-specific" Per gli aspetti non coperti dal GRI si raccomanda l'utilizzo di altri indicatori pertinenti *"Reasons for omission": è possibile omettere alcuni requirements degli indicatori fornendo specifiche motivazioni*	Per ogni tema materiale identificato e previsto dai GRI Standards: — Rispondere a tutti i requisiti contenuti nel "Management approach disclosures" (GRI 103) e — Rispondere a tutte le richieste di rendicontazione per **tutti gli indicatori** "topic-specific" Per gli aspetti non coperti dal GRI si raccomanda l'utilizzo di altri indicatori pertinenti *"Reasons for omission": è possibile omettere alcuni indicatori/requirements degli indicatori fornendo specifiche motivazioni*

Il processo di rendicontazione

Gli standard GRI delineano un processo di rendicontazione che definisce i principi da seguire per poter redigere un report “in accordance to GRI”, sia per quanto riguarda l'opzione “Core” sia per l'opzione “Comprehensive”

Applicazione dei *“Reporting Principles”*	**Contenuto del report e rendicontazione di qualità**
Reporting delle *“General Disclosures”*	**Caratteristiche dell'organizzazione e pratiche di sustainability reporting**
Identificazione dei temi materiali e del loro perimetro	**Principali temi da includere nel report di sostenibilità e loro perimetro**
Reporting sui temi materiali	**Approccio di gestione e performance**

I Reporting Principles

Principles per la definizione del contenuto

Stakeholder Inclusivness

Identificazione degli stakeholder, delle loro aspettative e le azioni poste in atto per soddisfarle. Per assolvere a questo principio è possibile porre in atto attività di stakeholder engagement, monitoraggio dei media e coinvolgimento della comunità scientifica

Sustainability Context

Le informazioni di sostenibilità vengono calate in un contesto più ampio che tiene conto dei limiti e delle necessità del contesto economico, sociale e ambientale

Materiality

Il principio di materialità, permette di identificare i temi significativi per evidenziare l'impatto economico, sociale e ambientale di un'organizzazione

Completeness

Un report di sostenibilità deve contenere informazioni materiali sufficienti per una completa valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale di un'organizzazione

Principles per la definizione della qualità

Accuracy

Le informazioni devono avere un livello di accuratezza tale da poter valutare le performance dell'azienda

Balance

Un report deve fornire una visione dell'azienda imparziale con il giusto bilanciamento tra informazioni positive e negative

Clarity

Le informazioni contenute in un report devono essere rese accessibili e comprensibili a tutti gli stakeholder

Comparability

Le informazioni devono poter essere facilmente analizzate e comparate dagli stakeholder

Reliability

Informazioni e processi devono poter essere verificati e deve poterne essere verificata la qualità e materialità

Timeliness

Il processo di reporting deve essere effettuato regolarmente per consentire l'accesso alle informazioni da parte degli stakeholder

Le "General Disclosure"

	KPI Richiesti	
	Core	Comprehensive
Profilo organizzativo Informazioni di contesto necessarie agli stakeholder per la valutazione delle performance economiche sociali e ambientali dell'azienda	13	13
Strategia Importanza della sostenibilità per l'azienda e la strategia di sostenibilità adottata	1	2
Etica e Integrità Valori, codici e meccanismi a supporto per segnalare comportamenti ritenuti non conformi agli standard etici dell'azienda	1	2
Governance Struttura di governance, gestione dei temi di sostenibilità, sistemi di remunerazione e incentivazione	1	22
Stakeholder engagement Descrizione dei meccanismi utilizzati per l'identificazione degli stakeholder, per il loro coinvolgimento e delle principali tematiche emerse	5	5
Reporting Practice Descrizione del processo di reporting utilizzato per la stesura del report di sostenibilità	12	12
	33	56

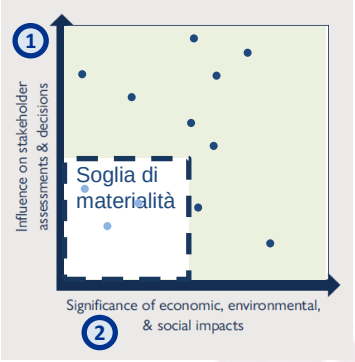
I temi da rendicontare

Le aziende devono trattare all'interno dei propri report i temi ("topics"):

1. **che <u>influenzano considerevolmente</u> le decisioni degli stakeholder**

oppure

2. **che riflettono gli <u>impatti significativi dell'azienda</u> su economia, ambiente e società**

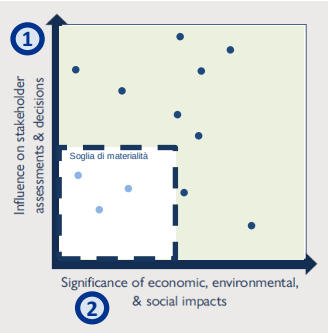


Analisi di materialità

- L'azienda deve identificare i propri temi materiali seguendo i **principi** di Materialità, Inclusività degli stakeholder, Contesto di sostenibilità e Completezza
- L'azienda dovrà individuare il perimetro (**"Boundary"**) di ogni tema materiale, indicando in che punto della sua value chain si verifica l'impatto del tema materiale e il suo ruolo nella generazione dell'impatto stesso
- L'azienda dovrebbe consultare anche le **"GRI Sector Disclosure"** riferite al proprio settore (es. NGO), se disponibili

IMPATTI SIGNIFICATIVI: gli impatti sono "significativi" se rappresentano un argomento di interesse per opinion leader e/o comunità di esperti o derivano da analisi di impatto
IMPATTI: sono gli effetti positivi/negativi, attuali/potenziali, diretti/indiretti, a breve/lungo termine, volontari/involontari che l'azienda ha su economia, ambiente e società

Il reporting sui temi materiali



Per ogni aspetto materiale, l'azienda:

- deve riportare il **processo di gestione** ("management approach disclosures"), secondo lo standard GRI 103: Management Approach
- se l'aspetto indentificato è previsto da uno dei **Topic-specific Standards** (200,300,400), deve rispettare le indicazioni in esso contenute
- se il tema non è riconducibile ad un Topic - specific Standards (200,300,400), dovrebbe riportare comunque una **disclosure** appropriata

Altri temi materiali per l'organizzazione

Nel caso in cui uno o più aspetti materiali non siano contemplati dal GRI, l'azienda dovrà riportarne comunque l'approccio di gestione secondo lo standard 103 e rendicontare indicatori ritenuti pertinenti

"OMISSION": il GRI prevede che un'azienda possa non rendicontare un'informazione richiesta dagli Standards solo in casi eccezionali e specifici, quali: informazione non disponibile, richiesta non applicabile, confidenzialità, divieto di legge. In tal caso nel report deve essere chiaramente indicata l'omissione e la relativa motivazione.

I "Topic-Specific Standard"

La serie **200** degli Standard GRI fornisce indicatori specifici da utilizzare per rendicontare gli impatti materiali inerenti a **temi economici**

- GRI 201: Economic Performance
- GRI 202: Market Presence
- GRI 203: Indirect Economic Impacts
- GRI 204: Procurement Practices
- GRI 205: Anti-corruption
- GRI 206: Anti-competitive Behavior

La serie **300** degli Standard GRI fornisce indicatori specifici da utilizzare per rendicontare gli impatti materiali inerenti a **temi ambientali**

- GRI 301: Materials
- GRI 302: Energy
- GRI 303: Water
- GRI 304: Biodiversity
- GRI 305: Emissions
- GRI 306: Effluents and Waste
- GRI 307: Environmental Compliance
- GRI 308: Supplier Environmental Assessment

La serie **400** degli Standard GRI fornisce indicatori specifici da utilizzare per rendicontare gli impatti materiali inerenti a **temi sociali**

- GRI 401: *Employment*
- GRI 402: *Labor/Management Relations*
- GRI 403: *Occupational Health and Safety*
- GRI 404: *Training and Education*
- GRI 405: *Diversity and Equal Opportunity*
- GRI 406*: Non-discrimination*
- GRI 407: *Freedom of Association and Collective Bargaining*
- GRI 408: *Child Labor*
- GRI 409: *Forced or Compulsory Labor*
- GRI 410: *Security Practices*
- GRI 411: *Rights of Indigenous Peoples*
- GRI 412: *Human Rights Assessment*
- GRI 413: *Local Communities*
- GRI 414: *Supplier Social Assessment*
- GRI 415: *Public Policy*
- GRI 416: *Customer Health and Safety*
- GRI 417: *Marketing and Labeling*
- GRI 418: *Customer Privacy*
- GRI 419: *Socioeconomic Compliance*

Social Impact Assessment

Obiettivi dell'analisi degli impatti

- L'analisi degli impatti* consente di dimostrare l'impegno dell'organizzazione a svolgere attività che valorizzano le risorse dei territori e **contribuiscono alla crescita economica e sociale dei territori in cui opera**
- Al termine dell'analisi, sarà possibile fornire una **rappresentazione complessiva dell'impatto** economico e sociale generato dall'organizzazione sul territorio di riferimento
- Gli impatti saranno rappresentati in termini di indicatori quali **PIL**, **posti di lavoro**, **tasse** e **reddito** delle famiglie

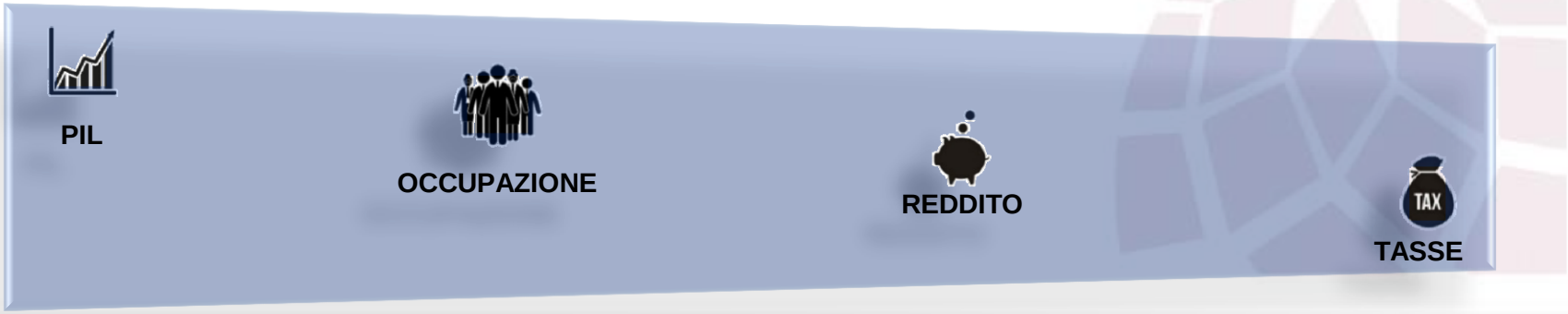
* E' possibile svolgere questo tipo di analisi esclusivamente sul territorio Italiano

La metodologia KPMG

- KPMG ha sviluppato una metodologia di analisi degli impatti economici e sociali basata sull'utilizzo di **moltiplicatori** che indicano gli impatti che la spesa delle imprese per beni e servizi crea sull'economia e l'occupazione.
- Questo tipo di analisi consente di considerare non solo gli impatti **diretti** dell'attività, ma anche gli effetti generati dalla catena di valore (**indiretti**) e risparmio dei beneficiari (**indotti**) e quindi i benefici apportati dai progetti dell' organizzazione sull' economia locale.

I BENEFICI DELLA METODOLOGIA DI KPMG

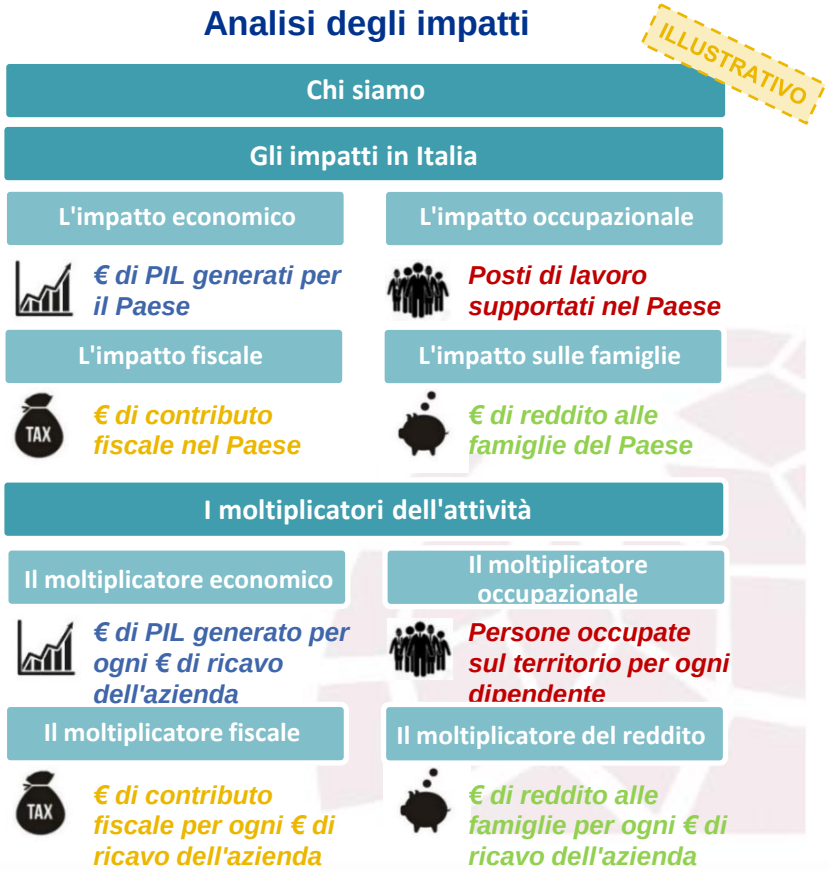
- Stimare gli ampi effetti sull'economia e l'occupazione (effetti diretti, indiretti e indotti)
- Disporre di una solida metodologia basata sul modello input-output e statistiche fornite da Istituto europei di statistica (es. Istat, Eurostat)
- Calcolare il valore generato dall'attività dell'azienda sul territorio
- Disegnare e implementare un processo di raccolta ed elaborazione dei dati efficiente basato su schede elettroniche



Output dell'analisi

Il report degli impatti

- Il contributo dell'organizzazione verrà sintetizzato in un **report** in grado di esprimere in modo semplice ed immediato i principali risultati dell'analisi svolta
- Il report conterrà KPI che mostrano l'**impatto totale** creato (suddiviso in diretto, indiretto e indotto) e l' **"effetto leva"** generato sul territorio (ad es. rapporto tra impatto totale e impatto diretto/ricavi)
- Lo studio è uno strumento efficace utile in occasione di presentazioni ad hoc a **stakeholder strategici** (imprese, Autorità locali e nazionali, capitale sociale , ecc.)

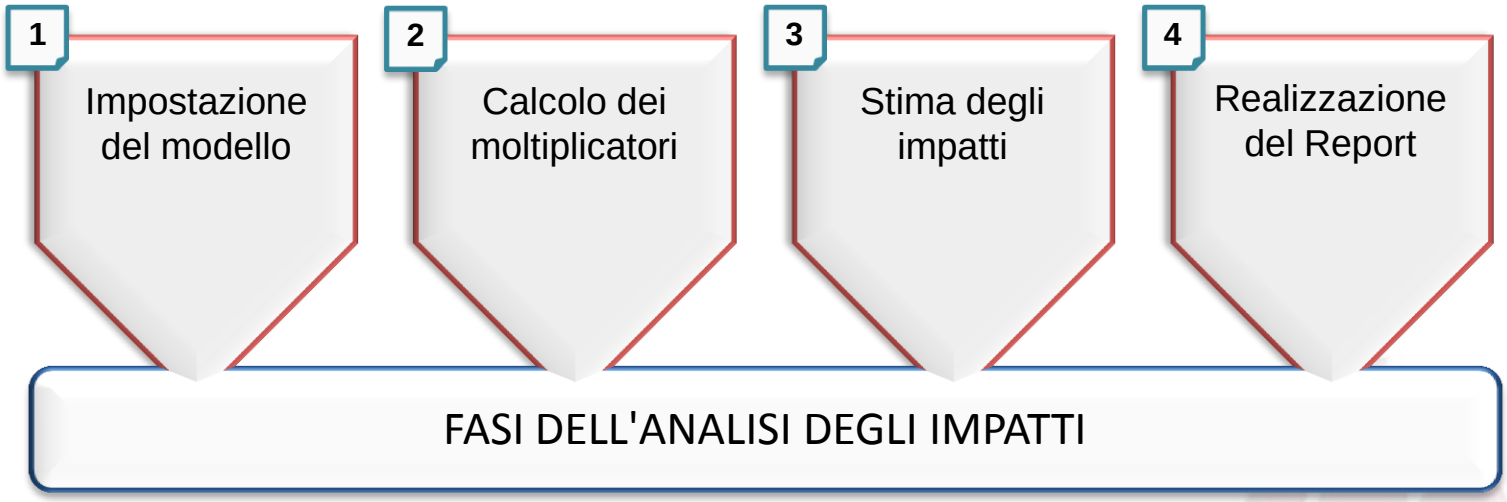


Output dell'analisi

Impatti	Definizione	Data source *(illustrativo)*
Diretti	Impatti strettamente connessi all'attività dell'organizzazione che generano direttamente valore sul PIL (tasse, occupazione e reddito risparmiato dalle famiglie)	■ Conto economico ■ Database dipendenti/Contabilità del personale
Indiretti	Impatti derivanti da acquisti di beni intermedi da fornitori locali. L'acquisto di beni e servizi attiva processi di produzione dei fornitori, che acquistano a loro volta input dalla loro catena di fornitura. Il complesso di attività stimolate nella catena di valore genera PIL, tasse, occupazione e reddito alle famiglie in modo indiretto	■ Contabilità costi ■ Database fornitori ■ Istituti nazionali di statistica (Symmetric Input-Output Table, tavole di dati sull'occupazione, report) ■ Ministero dell'Economia e delle Finanze (dati e report vari)
Indotti	Impatti derivanti dalla spesa di salari e stipendi da parte dei lavoratori occupati direttamente e indirettamente o dai risparmi che le famiglie ottengono potendo usufruire dei progetti dell'organizzazione. Questa spesa rappresenta una “nuova” domanda di beni e servizi che crea produzione “indotta”. Questa produzione attiva sua volta PIL, tasse, occupazione e reddito alle famiglie	■ Contabilità del personale ■ Istituti nazionali di statistica (Symmetric Input-Output Table, tavole di dati sull'occupazione, report) ■ Ministero dell'Economia e delle Finanze (dati e report vari)

Legenda: fonti interne all'azienda; fonti esterne

Struttura dell'analisi



Grazie per l'ascolto